



Comune di Serrenti
Provincia del Medio Campidano

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 8 del 24.03.2010

OGGETTO:

COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE DELLA "MINIERA SGM".

L'anno **DUEMILADIECI (2010)**, addì **VENTIQUATTRO** del mese di **MARZO**, alle ore **18,50** in Serrenti, e nella sala delle adunanze consiliari.

Regolarmente convocato mediante avvisi scritti, notificati in tempo utile, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione **ORDINARIA**, seduta pubblica, 1^a convocazione.

All'appello nominale risultano presenti i consiglieri sigg.:
BECCIU GIAN LUCA, FURCAS GIORGIA MAURA, GRECU MARIO, ORTU MARCELLO, PINNA UMBERTO, SANNA ORNELLA, SODDU MARINA, TALLORU PANTALEO, TIDDIA MAURO, TUMMINIA EMANUELA;
BANDINO MAURO, FRAU ANGELO, MARRAS GIOVANNI.

Sono assenti i consiglieri:
CORDA ANNA RITA, MARRAS GIANFRANCO;
CABONI STEFANO, SODDU SILVANO.

Consiglieri in carica n. 17, presenti n. 13, assenti n. 4.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dr.ssa Giovanna Paola Mascia.

Assume la Presidenza il sig. **BECCIU GIAN LUCA** – Sindaco -, il quale constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

IL SINDACO ha ritenuto utile informare il Consiglio Comunale sugli sviluppi della situazione della miniera della Sardinia Gold Mining e invita i dipendenti coinvolti nella vicenda a presenziare alla riunione. Il Comune di Serrenti, così come le altre amministrazioni interessate, è stato costantemente attento alle problematiche di sicurezza del sito, ripristino ambientale e impegno occupazionale, derivate dal fallimento della S.G.M. e ha sostenuto i lavoratori che stanno attuando volontariamente un presidio permanente delle aree della miniera per garantire la sicurezza del sito e rivendicare il ripristino dei luoghi. Ringrazia i lavoratori che garantiscono con la loro presenza le condizioni minime di salvaguardia ambientale, ma rileva che servono uomini, mezzi e risorse economiche per porre in essere le lavorazioni necessarie per mettere in sicurezza definitiva tutta l'area. Dà quindi lettura di un documento che riassume la situazione. Aggiunge che negli ultimi tempi si è avuta una giusta attenzione alla situazione da parte della popolazione e dei mezzi di comunicazione. Il mancato rinnovo della Cassa Integrazione, scaduta ai primi di marzo, ha lasciato al senso di responsabilità dei lavoratori la vigilanza sull'area e sui delicati sistemi di contenimento delle perdite di acque contenenti il pericoloso cianuro e altre sostanze. Ribadisce il ringraziamento lavoratori per la loro

costante disponibilità ad intervenire, anche in situazione di emergenza, senza che sia stato loro riconosciuto il sostegno economico che il rinnovo della Cassa integrazione avrebbe assicurato. Invita un rappresentante dei lavoratori a esporre la situazione al Consiglio Comunale.

EMANUELE MADEDDU - LAVORATORE SGM (R.S.U.) ringrazia l'Amministrazione Comunale e il Sindaco per l'impegno dimostrato. Non si tratta di una vertenza sindacale vera e propria ma qualcosa di più profondo in quanto il curatore fallimentare non ha voluto rinnovare la cassa integrazione (42 lavoratori) e senza garanzie e prospettive i lavoratori stanno comunque garantendo un presidio sul sito per far fronte ai problemi ambientali e uno strettamente sindacale con l'occupazione del 4° piano dell'Assessorato Regionale all'Industria. Il problema ambientale è dato dal controllo sulla diga sterile che senza presidio porterebbe, nel caso di guasto delle pompe, al riversamento delle perdite, contenuti metalli pesanti e cianuro nel Rio s'Aluminu e da qui nell'invaso di Casa Fiume e quindi il Fiume Mannu. Sono inoltre stoccati, senza particolare sorveglianza, circa una tonnellata di cianuro e un terzo punto critico è costituita da acque di falda contaminate in località Is Concas che potrebbe anch'esse riversarsi nel fiume. Un po' tutti conoscono la situazione (anche l'ARPAS) e individuano gli ex lavoratori come soggetti adatti a portare a termine il lavoro di messa in sicurezza. La Regione aveva predisposto un progetto di gestione dei lavoratori. Il curatore fallimentare non ha rinnovato la cassa integrazione e ha fatto cadere il progetto. Il lavoratore conclude il suo intervento chiedendo un impegno di sensibilizzazione da parte di tutti.

IL CONSIGLIERE GIOVANNI MARRAS ricorda tutto quello che è successo dall'avvio dell'attività estrattiva. Con la delibera del 1996 si è concessa l'area per 5 anni, prorogati di ulteriori 5 anni. Già nel 2006 si sarebbe dovuto intervenire. Cita le interrogazioni presentate nel tempo sui potenziali rischi dovuti all'utilizzo del cianuro, come reagente per l'estrazione dell'oro. Ci sono state anche diverse interrogazioni rivolte nel 2001 alla Regione. Ora che è scoppiata la bomba ma non si è fatto niente e le problematiche attuali sono state preventivate 10 anni prima.

IL SINDACO risponde che nell'accordo stipulato si era stabilito che venissero previste e accantonate somme per i ripristini. Quelle garanzie non sono state sufficienti. Per quanto riguarda le aree a rischio finché vengono monitorate (così come costantemente nel corso della lavorazione, anche a cura dell'Università di Cagliari) non costituiscono un reale e immediato pericolo, ma è fondamentale procedere alla messa in sicurezza per scongiurare definitivamente il pericolo. L'Amministrazione Comunale si è sempre adoperata per trovare una soluzione concreta dal momento stesso dell'avvio della procedura fallimentare, quindi da circa un anno e mezzo.

EMANUELE MADEDDU - LAVORATORE SGM interviene sostenendo che da un punto di vista politico la S.G.M. ha avuto rappresentanti di tutti gli schieramenti politici. Il problema è quello della normativa che non prevede l'obbligo di prestare delle fideiussioni per garantire la messa in sicurezza e il ripristino.

IL CONSIGLIERE MARIO GRECU afferma che manca un'attenzione adeguata dell'opinione pubblica. In questo momento dà merito ai lavoratori che stanno garantendo la sicurezza di questi siti senza la copertura finanziaria. Auspica che tutte le amministrazioni del territorio sostengano la vertenza dei lavoratori e mettano in campo tutte le iniziative utili a tale finalità.

IL CONSIGLIERE ANGELO FRAU si associa alla solidarietà a sostegno dei lavoratori per una soluzione positiva della vertenza. Gli è capitato di vedere dei travasi da un bacino al canale del Rio S'Aluminu. In un caso si è riempito un bacino e le piante che c'erano sono diventate tutte gialle.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI afferma che nel monitoraggio fatto dall'Università di Cagliari è possibile verificare tutte le situazioni e i dati sull'inquinamento.

IL SINDACO ringrazia l'Assessore Regionale Sandro Angioni, giunto nel frattempo, per la sua presenza e invita i Consiglieri a continuare i loro interventi.

L'ASSESSORE PANTALEO TALLORU ritiene che sarebbe bene sentire l'Assessore Regionale all'Industria Sandro Angioni.

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'INDUSTRIA, SANDRO ANGIONI, fa presente che conosce la problematica in esame anche per via della sua attività professionale di giornalista. Purtroppo situazioni problematiche sono presenti in tutta la Sardegna. In riferimento al fallimento della S.G.M. e agli ultimi sviluppi che interessano l'area di lavorazione mineraria ha trovato sconcertante la mancata proroga di altri sei mesi di cassa integrazione che non sono stati chiesti dal curatore fallimentare. Ha cercato di far prevalere una soluzione di buon senso da parte delle istituzioni. È fiducioso sul fatto che si cercherà di arrecare al minimo i danni economici ai lavoratori estendendo la cassa integrazione, sia per il mantenimento del presidio sia per un ripristino ambientale che contribuisca a rendere meno lunare l'area di sfruttamento. La strada da percorrere è questa. Al di là delle documentazioni sui danni all'ambiente e il permanere di gravi rischi per la salute pubblica, si chiede come sia stato possibile gestire, colpevolmente anche da parte della Regione, in questo modo una situazione obiettivamente delicata. E' stato un errore avviare l'attività mineraria in una zona interessata da due corsi d'acqua con utilizzo di reagenti quali il cianuro, realizzando bacini altamente inquinanti, per cui non sono state richieste adeguate garanzie finanziarie, anche tramite polizze fideiussorie. La prospettiva di nuovi posti di lavoro ha pesantemente condizionato le scelte della Regione e delle istituzioni territoriali. La diffusa situazione di crisi occupazionale della Sardegna rende ancora più complicato giungere ad una rapida soluzione della vertenza dei 42 lavoratori. Il Comune scriva al Presidente della Provincia che raccolga le istanze e le presenti al Presidente della Regione e alla Prefettura. L'Assessore riteneva che si sarebbe risolto il problema con il prolungamento della Cassa integrazione ma il curatore ha risposto negativamente. La via d'uscita è legata a due fattori: il numero limitato dei lavoratori coinvolti, la loro disponibilità ad una riconversione professionale, il loro alto senso di responsabilità, costituiscono elementi utili a trovare una soluzione sia per la garanzia occupazionale sia per gli interventi sul territorio che si potrà avvalere per la bonifica di personale esperto e preparato, con il coinvolgimento dell'IGEA, dell'ARPAS e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. L'Assessore conclude il suo intervento elogiando il comportamento dei lavoratori in lotta, giudicate persone eccezionali e responsabile, di cui non ci si dimenticherà, e garantisce una soluzione alla vicenda nei prossimi 10/15 giorni.

Il SINDACO accoglie positivamente l'impegno dell'Assessore alla risoluzione della problematica entro 10/15 giorni. Evidenzia la necessità di mettere a disposizione sufficienti risorse finanziarie per eliminare un gravissimo rischio per l'ambiente, individuando anche specifici e urgenti interventi quali lo stoccaggio in altre aree della tonnellata di cianuro ancora giacente nell'area.

L'Assessore ANGIONI promette che verificherà la disponibilità di risorse finanziarie finalizzate ai ripristini ambientali, e cita le ultime scelte della Regione a favore dell'ambiente, con nuove disposizioni sulla produzione di energie rinnovabili, a tutela del pubblico interesse.

Il Sindaco ringrazia tutti gli intervenuti e auspica una rapida e definitiva soluzione alla crisi occupazionale e ambientale venutasi a determinare con il fallimento della S.G.M.

Alle 20,40 esce il Consigliere Comunale Ornella Sanna. I Consiglieri presenti sono quindi 12, gli assenti 5.

I lavori del Consiglio vengono sospesi alle ore 20,40.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20.50, risultano assenti i Consiglieri Giovanni Marras e Umberto Pinna. I Consiglieri presenti sono quindi 10 e gli assenti 7.

Un documento predisposto dal Sindaco, sulla base della discussione e degli interventi dei lavoratori e dell'Assessore regionale all'Industria, Sandro Angioni, è allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.